

COMUNE DI JESI
Provincia di Ancona

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero: 164 Data: 21/12/2007

OGGETTO: PRESA D'ATTO DELLA RELAZIONE DEL DIFENSORE CIVICO AI SENSI DELL'ART. 24 DELLO STATUTO

Il giorno **21 Dicembre 2007**, alle ore **15:00**, nella Sala del Consiglio, in Jesi, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato nelle forme e nei termini di legge.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti:

NOMINATIVO	PRESENTE	NOMINATIVO	PRESENTE
AGNETTI SILVIO	S	MANNARINI GILBERTO	S
ALBERICI ANTONINO	S	MARASCA MATTEO	S
BELCECCHI FABIANO	S	MASSACCESI DANIELE	S
BEZZECCHERI EMILIO	N	MELAPPIONI AUGUSTO	S
BINCI ANDREA	S	MONTALI GIANNI MARIA	S
BRECCIAROLI LUCA	S	NEGOZI LEONELLO	S
BUCCI ACHILLE	S	PENNONI MARIA CELESTE	S
CARDELLI RITA	S	PENTERICCI MARCELLO	S
CHERUBINI GUGLIELMO	S	POLITA MARCO	S
CINGOLANI PAOLO	S	ROSSETTI SIRO	S
COLTORTI UGO	S	SANTARELLI PIERLUIGI	S
D'ONOFRIO MARCO	S	SANTINELLI CESARE	S
FANCELLO DANIELE	S	SANTONI MARTA	S
FRATESI CLAUDIO	S	SARDELLA MARIO	S
LILLINI ALFIO	S	TITTARELLI GIULIANO	S
LOMBARDI NAZZARENO	S		

Presenti n. 30 Assenti n. 1

Sono inoltre presenti i seguenti assessori: TONELLI STEFANO, AGUZZI BRUNA, OLIVI DANIELE, SORANA VINCENZO

Il consigliere straniero aggiunto KIBUUKA NANSUBUGA MOLLY risulta Presente S/N (S)

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE Dott.ssa **MANCINI LAURA**.

Accertato che il numero dei presenti è legale per la validità della seduta, il PRESIDENTE. **CINGOLANI PAOLO** assume la presidenza.

Scrutatori: CARDELLI RITA, ROSSETTI SIRO.

Il Consiglio prende in esame l'oggetto sopraindicato.

**Relazione del Difensore Civico al Consiglio
Comunale**
21 DICEMBRE 2007

Signor Presidente del Consiglio Comunale, signor Sindaco, signori Consiglieri ed Assessori,

la presente relazione è divisa in due parti principali, la prima di presentazione dei dati, la seconda dove si discutono alcune tra le principali questioni affrontate. Ho scelto di tralasciare qualsiasi considerazione introduttiva di carattere generale sul ruolo e sulle funzioni del Difensore Civico, sia perché ho già avuto modo di illustrare questi profili nella precedente relazione, sia perché alcune osservazioni emergono e possono essere trattate con maggior chiarezza facendo riferimento a casi concreti.

Prima parte. Dati quantitativi

Il numero di nuovi contatti si è mantenuto stabile rispetto a quanto riportato (in termini di pratiche) nella precedente relazione (479). Questo significa un grosso impatto avendo riguardo all'aumento di lavoro, in quanto le pratiche effettivamente trattate in questi mesi sono molte di più rispetto ai nuovi fascicoli aperti. Molte delle pratiche iniziate nella prima parte dell'anno sono state chiuse solo di recente o sono ancora aperte. Questo perché non si è ancora arrivati ad una soluzione soddisfacente, per cui risultano necessari ulteriori approfondimenti, o perché sono state privilegiate altre questioni più urgenti, abbandonando l'ordine cronologico, o perché l'istruttoria non è ancora terminata a causa dei tempi lunghi dell'Amministrazione Comunale, di altre Amministrazioni o, come vedremo tra un attimo, dello stesso Difensore Civico.

Dati sulle forme di contatto e sul contenuto dei fascicoli

La tabella riassume le pratiche affrontate dal Difensore Civico distinte a seconda dell'oggetto. Alcuni casi sono stati raggruppati per affinità tra loro. Non

necessariamente ai medesimi "oggetti" dei fascicoli corrispondono i medesimi uffici coinvolti (es.: le pratiche urbanistiche sono trattate dal servizio urbanistica, ma le pratiche che riguardano l'erogazione di contributi o l'irrogazione di multe e sanzioni – per esempio - possono riguardare diversi servizi o uffici). Si tratta di una distinzione piuttosto schematica: alcune pratiche possono essere catalogate sotto più voci (es. una sanzione in materia tributaria): in questi casi si è scelta una sola categoria prevalente. La distinzione per uffici e servizi interessati sarà specificata in una delle tabelle seguenti.

Per quanto concerne l'oggetto delle richieste d'intervento, come nella precedente relazione si riscontra una maggiore problematicità attorno alle questioni di contenuto patrimoniale (tributi, multe...), sulle questioni che riguardano la viabilità e la manutenzione delle strade, sulle questioni urbanistiche e ambientali. E' particolarmente alta l'incidenza delle richieste di aiuto aventi ad oggetto sanzioni e multe, e non poteva essere diversamente a causa di due eventi principalmente, che hanno entrambi a che fare con la circolazione stradale. Il primo, l'introduzione delle varie rotatorie e di altre modifiche minori alla viabilità (e questo riguarda anche la voce "viabilità", che rimane ben piazzata in questa

Oggetto	
<i>Pratiche riguardanti rapporti tra privati e P.A.</i>	
Multe/sanzioni	30
Pratiche urbanistiche	28
Viabilità	27
Manutenzione Strade	23
Tributi/imposte (locali e diverse)	16
Fognature, suolo, acque, sistemazione fossi	11
Immissioni/emissioni (fumi, rumori ecc.)	15
Accesso agli atti	12
Disagio sociale	15
Immobili comunali	9
Anagrafe	8
Autorizzazioni/concessioni	9
Cimitero	15
Richieste di risarcimenti	10
Igiene urbana e rifiuti	12
Verifiche e pareri su atti giuridici	29
Richiesta/erogazione sussidi-contributi-finanziamenti	14
Personale, concorsi, organizzazione uffici	4
Manutenzione scuole	3
Barriere architettoniche	7
Pensioni	2
Piste ciclabili, parchi	2
Fiere/mercati	1
<i>Altre pratiche</i>	
Vicinato	27
Lavoro	18
Consumatori e utenze	14
Altro (compresi sfratti, ritardi postali ecc.)	118

classifica), in contemporanea con una specifica mobilitazione dei vigili urbani in funzione della circolazione e dei parcheggi. Il secondo, l'introduzione delle modifiche al Codice della Strada: patente a punti, ma anche e soprattutto modifiche

di carattere procedurale relative alle condizioni ed alle procedure per i ricorsi, che hanno generato

disorientamento tra i cittadini. Rimane alta anche l'attenzione sulle pratiche urbanistiche, sia per problematiche attuali (si tratta spesso di interpretare normative particolarmente complesse e oggetto di continue novellazioni), sia per questioni annose ancora in sospeso (sanatorie, conguagli, diritti di superficie, ricorsi al TAR MARCHE, ricorsi al Presidente della Repubblica Italiana, etc.). Un balzo notevole si può registrare per quanto riguarda la voce disagio sociale (alcuni casi sono però riferibili ad altre amministrazioni), mentre ovviamente la tensione è minore su quelle voci che per loro natura hanno un'incidenza stagionale (tributi-imposte, per esempio).

Continuano ad essere numerose anche le richieste di chiarimenti in materia di rapporti di vicinato perché si tratta spesso di valutare comportamenti potenzialmente lesivi di norme di rilievo pubblicistico (rumori e molestie, costruzione di manufatti e così via). Spesso tuttavia non vi sono gli estremi per giustificare un intervento da parte dell'Amministrazione; di conseguenza il Difensore Civico si limita a fornire pareri o consigli sull'opportunità di attivare altri strumenti di carattere civilistico, compreso il ricorso all'autorità giudiziaria (denunce-querelle comprese).

Modalità di contatto		La seconda tabella si riferisce alle modalità di contatto con la cittadinanza. La maggior parte degli utenti continua a preferire il contatto diretto; l'incidenza delle lettere è determinata soprattutto dalle petizioni. Per "esterno" si intendono questioni sottoposte personalmente al Difensore Civico al di fuori dell'ufficio. Se si tratta di questioni complesse
Ufficio	336	
Lettera	51	
Telefono	50	
E-mail	32	
Esterno	10	

vengono schedate come vere e proprie pratiche (e viene fissato un appuntamento); negli altri casi si tratta di fornire un parere sommario o consiglio, o di sottoporre agli uffici una questione in via del tutto informale, per cui questo tipo di contatto non viene inserito nel database. E' cresciuto l'utilizzo di e-mail e del telefono.

Tre utenti su 4 sottopongono al Difensore Civico questioni riferibili direttamente all'attività dell'Amministrazione

Enti interessati		Comunale o di altri enti partecipati e dunque senz'altro pertinenti rispetto ai compiti istituzionali del difensore civico. Nel 25% restante
Comune	166	
Istituzione	3	
Gorgovivo	1	
Altri enti partecipati	2	
Enti diversi	30	
Privati	27	

dei casi il Difensore Civico potrebbe non avere attribuzioni specifiche. Nella maggior parte di questi casi viene fornito comunque un consiglio. In alcune occasioni, peraltro, il Comune o altri enti partecipati sono coinvolti più o meno direttamente: si tratta per esempio di fornire un parere sull'applicazione di normative o provvedimenti locali, ovvero sussistono circostanze che chiamano in causa anche l'amministrazione locale (es. perché vi sono stati interventi della polizia municipale, ovvero perché si tratta di rapporti tra enti). Va altresì considerato che, di regola, per valutare la competenza è comunque necessario assicurare ascolto agli utenti del servizio; successivamente la mera informazione o consulenza sommaria non è particolarmente "costosa" in termini organizzativi (si tratta di pratiche che non hanno seguito dopo il primo contatto).

I "lavori pubblici" continuano ad essere il servizio chiamato in causa con più frequenza, con una forte incidenza delle petizioni di cittadini sulla viabilità o su lavori da svolgere su immobili di proprietà comunale (vedi alloggi popolari).

Gli altri settori maggiormente interessati sono: urbanistica, polizia municipale, tributi e servizi sociali; si può rimandare alle considerazioni fatte a proposito della voce "oggetto".

Servizi interessati	
Lavori Pubblici	42
Urbanistica	29
Polizia municipale	28
Tributi	10
Servizi sociali	10
Servizi demografici	7
Ambiente	6
Commercio	5
Patrimonio	5
Servizi Cimiteriali	4
Servizi Educativi	3
Personale	3
Igiene urbana	2
Cultura	2
Relazioni con il pubblico	1
Segreteria	1
Economato	1
Direttore Generale	1
Difensore Civico	1
Teatro	1

Dati sulle caratteristiche dei richiedenti l'intervento

Fascia d'età		Si ricorda che nel caso della residenza, per quanto
Oltre 60 anni	78	
40 - 60 anni	80	
20 - 40 anni	56	

riguarda associazioni, enti e società, è stata presa in considerazione la sede; per quanto riguarda i comitati, la residenza dei cittadini che hanno firmato le eventuali petizioni. In molti casi (es. lettere) non è stato possibile oppure non è sembrato opportuno rilevare uno o più dati.

Rispetto ai primi sei mesi aumenta l'affluenza di persone giovani (dal 16% al 21%). Così per quanto riguarda l'occupazione, diminuisce l'incidenza di pensionati e aumenta quella di altre categorie, in particolare le casalinghe.

Da notare che, nonostante la competenza del Difensore Civico si estenda solo sul territorio del comune di Jesi, una quota significativa di richieste (10%) è riferibile a persone provenienti da comuni che non hanno attivato questo istituto (a conferma della possibilità di attivare convenzioni con gli altri comuni dell'ambito, così come preventivato dal Coordinamento Regionale dei Difensori Civici). Va precisato, peraltro, che alcuni di costoro hanno esposto problemi che coinvolgono il Comune di Jesi (tipo il servizio mensa riservato ad alunni che frequentano istituti jesini ma sono residenti nella Vallesina).

E' anche evidente una più equilibrata ripartizione dell'utenza tra uomini e donne, ma rimane netta la preponderanza maschile. Per inciso, ricordo che al momento dell'elezione del sottoscritto i tre candidati selezionati dalla commissione tecnica erano tutti di sesso maschile, come pure tutti i miei predecessori. Forse il prossimo Difensore Civico dovrebbe essere donna, questo è l'auspicio da parte mia.

Professioni	
Pensionato	311
Impiegato	39
Operaio	36
Professionista	79
Insegnante	9
Commerciante	8
Casalinga	8
Operatore sanità assistenza	6
Altre	3

Residenza	
Comune	402
Asl / ambito	65
Provincia	5
Regione	1
Italia	6
Extra U.E.	1

Genere soggetti	
Uomini	311
Donne	102
Comitati	29
Associazioni	7
Persone giuridiche private	30

Altri dati

In quasi il 90% dei casi si tratta di persone che si sono rivolte al Difensore Civico per la prima volta e nel 70% dei casi lo hanno fatto dopo essersi rivolte direttamente agli uffici competenti. E' è ancora alta la percentuale di coloro che si rivolgono direttamente al difensore civico, ma si tratta di un fenomeno in parte fisiologico,

perché dipende anche dalla natura della richiesta (per esempio quando si tratta di richieste di consigli può essere ragionevole interpellare direttamente il Difensore Civico)

L'8% dei casi ha comportato il coinvolgimento anche di Avvocati che si rivolgono al Difensore Civico per avere un ulteriore strumento di mediazione e di conoscenza, oppure per approfondire alcuni profili specifici dei problemi. Solo in sei casi sul totale (appena il 2 %) vi sono dei procedimenti giudiziari aperti, a conferma del fatto che l'intervento del Difensore Civico perde di significato quando della questione è stato già adita l'autorità giudiziaria. In questi casi il Difensore Civico è individuato come un mediatore, per saggiare qualche possibilità di transazione o per costituire qualche documento da sfruttare nel corso del giudizio.

Seconda parte. Alcune questioni rilevanti.

Se la relazione presentata in precedenza aveva un carattere programmatico, questa necessariamente scende nel merito, anche se non si sofferma troppo sulle questioni particolari e le utilizza piuttosto come spunto per approfondire alcune problematiche generali. Del resto i casi che affronta il Difensore Civico sono quasi sempre anche sfaccettature di problemi più grandi.

Risposte a istanze e petizioni

Il rapporto con l'amministrazione si è evoluto, e se in alcuni casi il dialogo è stato costruttivo, nonostante permangano opinioni e valutazioni diverse su alcune questioni sollevate, in altri casi debbo muovere appunti formali al comportamento di funzionari e uffici. Citerò la questione.

Non so quantificare quale sia la percentuale di mancata risposta ai vari comitati da parte degli uffici, né quali sono i tempi medi.

Potrei elencare molti casi di petizioni e istanze, e anche di rilievi effettuati direttamente da gruppi di persone, rimaste senza riscontro. Cito a memoria: diverse petizioni dei residenti del quartiere San Giuseppe, quelle della ONLUS TUTELA SALUTE MENTALE PER LA VALLESINA, quelle dei residenti in molte vie di campagna e di città; la richiesta di lavori urgenti al cimitero per gli escrementi dei piccioni; alcune istanze formali presentate per ottenere (a torto o a ragione) risarcimenti o riduzione di sanzioni ...

Qualche iniziativa è stata intrapresa, vedi la volontà nel verificare il reale disagio dei cibi serviti presso la CASA DI RIPOSO di JESI, dopo che alcuni anziani ospiti di tale struttura avevano sollevato delle perplessità in relazione al cibo ed alla modalità di servizio della relativa mensa.

Spesso gli uffici rispondono dopo alcuni solleciti e ben oltre il mese di tempo che è il massimo consentito in situazioni normali. La garanzia della certezza dei tempi incide anche sulle possibilità di semplificazione delle modalità di dialogo. Si può

utilizzare l'e-mail solo nella misura in cui gli interessati rispondono alle e-mail, ed il colloquio telefonico solo nella misura in cui gli uffici coinvolti non "dimenticano" di dar seguito a quanto assicurato a voce. Altrimenti il tentativo di risolvere le questioni in via informale è una perdita di tempo.

Si vada a controllare l'art. 17 dello Statuto e si potrà osservare che ad essere disattesa è anche la volontà del Consiglio comunale nell'esercizio del suo potere più rilevante. Ed è il Difensore Civico che dovrebbe far rispettare queste norme. Solo che non ha un potere sanzionatorio nei confronti del Comune, può solo segnalare le violazioni. L'ufficio del Difensore Civico ha un ruolo che si riduce alla fine nel cercare di mediare/transare ed aiutare "psicologicamente" l'utente.

Progetti

Non tutti sono a conoscenza del portale web relativo all'ufficio del Difensore Civico e di altre iniziative di comunicazione che sono state realizzate dal mio predecessore per evitare disagi all'utenza per ciò che riguarda l'attività quotidiana.

Sarebbe opportuno, a riguardo, effettuare indagini e iniziative sul livello di conoscenza da parte della cittadinanza dell'istituto del Difensore Civico e sul livello di soddisfazione degli utenti. Indagini di questo tipo condotte in altre regioni d'Italia (ad esempio la Lombardia) hanno evidenziato che circa il 15% della popolazione conosce il ruolo del Difensore Civico e che tra costoro quasi la metà non ha una percezione corretta di quali siano le sue funzioni. I responsabili dell'indagine concludevano che la domanda effettiva di tutela potrebbe essere senz'altro molto più alta di quella effettivamente espressa e trattata.

Mobilità

Questioni generali

In questi sei mesi ho avuto modo a più riprese di sollevare il problema della mobilità (traffico, parcheggi...) anche come questione generale, e non soltanto come oggetto di provvedimenti ad hoc. Mi spiego: certamente l'impegno dell'amministrazione ad affrontare alcune problematiche è tangibile e concreto, per cui abbiamo avuto una serie di provvedimenti che hanno rivoluzionato il traffico in diverse parti della città, spesso dando una risposta puntuale ed adeguata ad alcune delle più importanti petizioni espresse dalla cittadinanza. L'insistenza di questo tipo di petizioni sembra però evidenziare la necessità di un progetto più generale, aggiornato e visibile che impedisca sin d'ora che la soluzione di una problematica generi un nuovo problema.

Autobus

È stata portata all'attenzione di questo ufficio una problematica relativa alla questione trasporto pubblico di linea per studenti residenti in comuni limitrofi e che studiano presso un istituto di secondo grado di Pianello Vallesina. La questione, in realtà, esula dalla competenza territoriale dell'ufficio, ma dato che riguardava un

coordinamento di Difensori Civici, è stata affrontata ed in parte risolta grazie alla disponibilità delle autolinee S.A.C.S.A.. e BUCCI.

Il volto della città

Arredo urbano

Ho visto che l'amministrazione si sta impegnando concretamente sulla base delle petizioni giunte in proposito, vedi ad esempio il rifacimento della fontana con obelisco vicino al Duomo di Jesi.

Controlli ambientali

Un discorso ancora aperto quello dei controlli e delle competenze ambientali, un po' troppo frammentate tra vari uffici comunali e non. Si sta mettendo ordine nelle prassi sin qui adottate, ma stenta ancora ad emergere una progettualità, che invece dovrebbe portare a ricomporre la materia ambientale e dei controlli su procedure e competenze certe ed inequivocabili, anche per dare e pretendere riferimenti precisi dagli alti enti (ASL, ARPAM).

In questo modo diventa difficilmente sanabile il conflitto tra le ragioni dell'iniziativa economica (non si può ordinare la chiusura di un'attività economica o anche solo l'adozione di misure costose finché non si è assolutamente sicuri della potenziale dannosità di un certo tipo di attività) e le ragioni dei residenti: la presenza di particolari esercizi commerciali – bar, pizzerie – o aziende artigianali - officine, vetrerie, di animali non domestici... - quando addirittura non rende pericolosa la residenza, comunque può seriamente deprezzare gli immobili e determinare seri problemi di salute, di sicurezza e di "vivibilità" di interi quartieri.

Per alcuni dati esiste la possibilità di giungere a misurazioni attendibili in base alle quali garantire il rispetto di normative e giustificare eventuali provvedimenti; in altri casi, in assenza di regolamentazioni chiare o della possibilità di giungere a misurazioni univoche.

Chi può si imbarca in cause giudiziarie lunghe, complesse, costose e non sempre risolutive; il Difensore Civico dal canto suo può preoccuparsi che vengano garantiti controlli corretti e poi formulare pareri o prospettare soluzioni di compromesso, salva la disponibilità delle parti in causa.

Rifiuti

Le campane per i riciclabili o sono troppo poche o vanno svuotate con più frequenza, secondo le lamentele giunte a conoscenza di questo ufficio.

Persone disabili (e servizi alla persona)

Barriere architettoniche

Mi pare quanto mai opportuno dedicare a questo tema un capitolo specifico della relazione.

Visto che dei parcheggi si è già accennato, cominciamo dalle barriere architettoniche: a partire da alcune zone di Jesi, passando per i marciapiedi (resi impraticabili oltre che per colpa delle automobili, talvolta anche dai paletti dei cartelli stradali e dalle fermate degli autobus), per gli impianti di risalita e via discorrendo.

Autocertificazione caldaie biennio 2005-2006

Tale situazione è alquanto complessa, in quanto la Provincia ha istituito tale autocertificazione per gli impianti termici con notevoli disagi provocati e procurati ai vari residenti di Jesi; in poche parole ecco come funziona:

Come autocertificarsi

Solo gli impianti di riscaldamento con caldaie di potenza inferiore a 35kW, possono essere autocertificati.

Per autocertificarsi occorre inviare entro il 30 aprile 2006:

- la dichiarazione del manutentore, cioè il cosiddetto modulo "H" rilasciato dal proprio manutentore in occasione dell'ultima manutenzione effettuata che deve eseguire per legge, nel quale siano indicati anche i valori dell'ultima analisi del rendimento di combustione (prova fumi);

- la ricevuta del versamento di 5,00 euro sul CCP n. 18058602 intestato a:
*Amministrazione Provinciale di Ancona – Servizio Tesoreria - causale:
autocertificazioni impianti termici (mod. H DPR 412/93) Caldo Sicuro 2005-2006.*

I documenti andranno inviati all'Agenzia per il Risparmio Energetico, CP 422, Ancona o consegnati a mano allo sportello aperto al pubblico presso la sede dell'Agenzia ad

Ancona - via dell'Artigianato, n. 9.

Autocertificarsi non è obbligatorio ma conviene

La campagna di autocertificazione è un'iniziativa dell'Assessorato all'Ambiente della Provincia di Ancona rivolta ai cittadini, per facilitare lo svolgimento delle operazioni di

controllo e ridurre il costo per gli utenti. Il costo dell'autocertificazione è di soli 5,00 Euro contro i circa 50 Euro del costo che dovrà sostenere chi non si è autocertificato.

Tale situazione è stata contestata da coloro che in merito al mancato versamento di 5 euro hanno dovuto subire dei controlli arbitrari ed al costo di 50 euro. Molti cittadini non hanno pagato perchè non messi nella condizione di poterlo fare, dato che nessun bollettino è stato loro notificato. Vi è stata, da parte del personale incaricato dalla Provincia, una sorta di "minacce verbali" al fine di ottemperare a riguardo, in sede di controllo.

Truffe Anziani

Nel mese estivo si sono verificati nel territorio comunale diversi episodi relativi a tali truffe (come quella dello specchietto e dell'acquisto effettuato da un parente

della vittima truffata). Fortunatamente, la campagna mediatica e l'intervento delle autorità militari ha scongiurato che tali episodi proliferassero. Gli stessi Vigili Urbani hanno attuato maggiori controlli nei quartieri più a rischio in ordine a tali fatti.

Alloggi popolari

Si è provveduto all'assegnazione di vari alloggi popolari, anche se vi sono alcuni lavori da sistemare/completare: tipo parti in comune di tali alloggi siti nella zona ex-Smia.

Handicap

Purtroppo su questo punto e sul successivo mi limito ad elencare una serie di problemi che per il momento non ho nemmeno provato ad affrontare sistematicamente: faccio

riferimento alla mancata assegnazione di una sede adeguata alla ONLUS TUTELA SALUTE MENTALE DELLA VALLESINA, la quale si occupa del disagio relativo ai malati mentali e di conseguenza alle loro famiglie: basterebbe a riguardo intervenire in maniera diretta, cercando di riconoscere a questa associazione di volontariato una struttura conforme ai loro progetti di aiuto/servizio per questi giovani malati di mente; inoltre dovrei valutare il costo dei servizi attualmente erogati (Centri diurni e assistenza educativa); ed infine sarebbe opportuno analizzare la reale e concreta garanzia del rispetto dell'appalto dei servizi, specie per quanto riguarda la continuità educativa.

Associazione Libero Pensiero Giordano Bruno

E' sicuramente la questione più delicata da affrontare, in quanto coinvolge direttamente il Sindaco del Comune di Jesi e questo ufficio da me rappresentato.

Io mi limiterò ad una cronistoria dei fatti, dato che a questo ufficio interessa l'aspetto amministrativo/giuridico, e non sicuramente le sfaccettature politiche che possano riguardare tali fatti, poiché, è giusto ribadirlo e sottolinearlo, l'ufficio del Difensore Civico è apolitico, apolitico e cerca di essere obiettivo nell'affrontare i vari problemi che sono sollevati e portati a sua conoscenza dai cittadini e dalle varie associazioni.

Premesso ciò, passiamo all'analisi della vicenda: il 10 febbraio 2006 la Polizia Municipale di Jesi ha rimosso, su ordine del Sindaco, il manifesto concernente le "famose" vignette satiriche sull'Islam, manifesto che era stato regolarmente affisso presso la grande bacheca delle associazioni posta nell'Arco del Magistrato.

Occorre precisare che tale manifesto è stato affisso nello spazio regolarmente concesso alla predetta associazione da parte del Comune di Jesi; inoltre, tale manifesto è stato rimosso solo dopo diversi giorni dalla sua presenza in bacheca, in virtù di una segnalazione da parte del rappresentante dell'Osservatorio Immigranti,

richiesta motivata per evitare risentimenti nell'animo di coloro che professano la fede islamica.

Questa è il racconto dei fatti: quello che è stato rappresentato al sottoscritto è la procedura relativa a tale rimozione.

Non esiste alcun documento/provvedimento a firma del Sindaco con una chiara, esauriente e motivata scelta. Il Sindaco si è solo limitato a comunicare alla P.M. di rimuovere tale manifesto; manifesto che non è stato nemmeno restituito alla associazione Giordano Bruno, in quanto, il Comandante della Polizia Municipale di Jesi, in risposta a dei miei chiarimenti, ha letteralmente scritto: **“Le confermo che il manifesto è stato tolto dalla bacheca comunale dalla Polizia Municipale per essere letto attentamente; durante questa operazione è intervenuta la Polizia di Stato che lo ha preso per fini di legge”**.

Ma, alla associazione Giordano Bruno non è stato notificato, da parte della Procura della Repubblica di Ancona, alcun atto di sequestro, ne sembrerebbero i vari rappresentanti indagati in merito a presunti reati penali in ordine alla esposizione di queste vignette satiriche.

Pertanto, questo ufficio ha cercato di ottenere dei chiarimenti da parte dei soggetti coinvolti, senza ottenere risposte significative, anche in relazione agli articoli eventualmente violati da parte dei soggetti interessati: “abusi commessi, nell'esercizio delle funzioni, dagli organi elettivi e burocratici degli enti di cui all'articolo 22 dello Statuto Comunale”.

Ad onor della verità, anche il sottoscritto, inizialmente, ha tralasciato questo “problema”, non riportandolo nella precedente relazione, dato che pensava e tutt'ora crede che si possa mediare in questa vicenda al fine di ottenere un definitivo chiarimento.

Ad oggi, comunque, vi è stata da parte di codesto ufficio una segnalazione alla Procura della Repubblica di Ancona dell'intera vicenda; spetterà alla Procura stessa ravvisare eventuali comportamenti penalmente rilevanti a carico dei soggetti interessati. Vorrei precisare che non sono a conoscenza del fatto se i vari rappresentanti della Associazione Giordano Bruno abbiano presentato personalmente, a loro volta, denunce-querele-esposti alle varie procure competenti.

L'Associazione Giordano Bruno crede che in tale circostanza siano stati violati principi fondamentali sanciti dalla Nostra Carta Costituzionale, quali la libertà di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto ed ogni altro mezzo di diffusione (art. 21 della Carta Fondamentale), nonchè vi sia stato un abuso di potere da parte del Sindaco, in particolar modo l'abuso di ufficio così come previsto dall'art. 323 del codice penale. Io mi soffermo nel riportare solo e semplicemente tale questione, con l'auspicio che tutto possa risolversi in uno scontro dialettico civile e rispettoso delle opinioni altrui, che però porti ad una finale e risolutivo chiarimento.

Rispetto delle norme ed interpretazione

Brevemente torno su una questione già affrontata nella prima relazione. La maggior responsabilizzazione dei funzionari voluta per legge (faccio riferimento alle note riforme della P.A.) sembra aver determinato, in alcune circostanze, un effetto opposto a quello che ci si auspicava. Anziché utilizzare il maggior potere di iniziativa per vagliare e valutare caso per caso gli interessi in gioco, cercando un equo contemperamento dell'interesse pubblico con diritti ed interessi soggettivi, l'amministrazione tutta tende ad appiattirsi sull'interpretazione letterale della norma, per l'evidente motivo che questo atteggiamento evita il rischio che venga chiamata in causa la responsabilità di qualcuno.

Nei settori più soggetti alle "rimostranze" del pubblico (polizia urbana, tributi) non c'è disponibilità ad attivare forme di autotutela attraverso l'annullamento di provvedimenti ingiusti. Se ciò avvenga per direttive politiche o per orientamento burocratico, non so. Forse perché l'amministrazione "ha bisogno" di dare un'immagine tetragona di fronte alle proteste dei cittadini, per evitare che un eventuale cedimento venga interpretato come debolezza e disponibilità a transigere su tutto. Del resto i funzionari sanno che i cittadini in genere non sempre ricorreranno all'autorità giudiziaria, visti i vari problemi connessi..

Occorre rendere le norme sempre più precise ed analitiche, o, come avviene di regola, attraverso delle circolari interpretative, che valgono in via generale e fino a che non si afferma un orientamento diverso.

Le norme vengono interpretate sempre, anche l'interpretazione letterale è un'interpretazione (non sempre la migliore e nemmeno la più fedele alla volontà del legislatore). L'interpretazione assicura gli effetti e l'evoluzione delle norme, tanto più ora che una cultura di stampo prettamente giuridico-formale, imperniata su rigidi criteri di garanzia procedurale andrebbe sostituita con una cultura del risultato. È anche questo uno dei motivi per cui viene valorizzata la figura del Difensore Civico "al posto delle vecchie forme di controllo formale".

Altre questioni che non ho avuto modo di approfondire in questa relazione, ma a cui vorrei in ogni caso accennare come in una sorta di promemoria, sono le seguenti:

-La collaborazione con gli altri Comuni della Vallesina che, nonostante la consapevolezza della necessità di vedere l'amministrazione in un'ottica di sistema, continua ad essere caratterizzata da alti e bassi (anche su questioni che ho considerato più o meno direttamente: rifiuti, accesso ai servizi, servizi socio-sanitari).

-Il cimitero, non solo per ribadire l'urgenza del suo completamento, ma anche per sottolineare il problema della manutenzione dell'esistente (già a più riprese sollevato anche dai giornali): bagni in disfacimento, scale pericolose, barriere architettoniche di ogni tipo, escrementi di piccioni nelle varie tombe

-l'attività svolta da PROGETTO JESI SRL in relazione alla vendita di alcuni immobili.

Concludo questa relazione con un auspicio: che al di là della buona volontà di tutti si possa affermare un'azione amministrativa sempre più efficace e volta alla miglior realizzazione degli interessi della collettività nel suo complesso e di ciascun cittadino in particolare.

A tutti i presenti e all'amministrazione del Comune di Jesi, in tutte le sue componenti politiche e tecnico-professionali, va in ogni caso il più sincero ringraziamento per l'impegno e la disponibilità di cui sono stato testimone durante tutto questo periodo.

Jesi, li 11/12/2007

Il Difensore Civico del Comune di Jesi
F.to Avv. Francesco Conti

PUNTO N.21 - DELIBERA N.164 DEL 21.12.2007

PRESA D'ATTO DELLA RELAZIONE DEL DIFENSORE CIVICO AI SENSI DELL'ART. 24 DELLO STATUTO

Escono: Cherubini, Marasca, Lombardi, Coltorti e Bezzeccheri
Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sono le 17.05, è terminato il tempo da dedicare alle mozioni e agli ordini del giorno. Gli ordini del giorno e le mozioni non discusse slittano al prossimo Consiglio Comunale. A questo punto i lavori prevedono la relazione del Difensore Civico, che chiedo di accomodarsi. Do la parola al Difensore Civico, avvocato Conti, per la relazione che ha predisposto per il Consiglio. Chiedo ai Consiglieri gentilmente di accomodarsi e di stare in ascolto. Al termine della relazione ci sarà la discussione, prego, avvocato.

DOTT. CONTI FRANCESCO - DIFENSORE CIVICO: Buonasera a tutti. Saluto tutti i nuovi Consiglieri che forse per la prima volta mi vedono qui in Consiglio Comunale. Mi ripresento, sono Francesco Conti il Difensore Civico per questo triennio, il mio mandato scade nel 2008. Adesso cercherò di essere breve per quello che sarà possibile per non dilungare troppo i tempi, dato che mi pare che anche questa seduta è stata abbastanza intensa sia come ore che come ordine del giorno. La mia relazione già è stata recapitata a voi attraverso le e-mail e quindi credo avete avuto modo di visionarla e di verificare alcuni punti. In particolar modo vorrei sottolineare adesso, oltre che certi dati, degli aspetti che a mio parere risultano essere abbastanza importanti e delicati. Vorrei partire da un fatto che è accaduto purtroppo dopo che io avevo già consegnato e quindi scritto la mia relazione, pertanto non potevo modificarla. Questo fatto è a mio parere di estrema gravità, soprattutto perché riguarda e va ad intaccare la dignità di una persona che purtroppo è stata meno fortunata rispetto a tante altre. Sto parlando di una persona che risulta essere invalida civile al 100% in quanto ha una protesi ad una gamba e la storia è questa in breve: alcuni giorni fa è stata questa persona oggetto di una contravvenzione da parte del Comando di Polizia Municipale, aveva lasciato il suo motociclo vicino alla Chiesa delle Grazie per recarsi a fare shopping natalizio. I due vigili urbani hanno elevato contravvenzione a questo motociclo quando è arrivato questo signore, il quale si è presentato, ha mostrato la sua patente di guida dove risulta la sua invalidità speciale di invalido civile al 100% e dove anche – scusatemi la battuta – risulta visivamente questa protesi alla gamba. Io con questo signore ho parlato, è un ragazzo della mia età, di circa 35 anni, quindi visivamente si vede il suo tipo di handicap. I due contravventori cosa hanno fatto? Hanno scortato questo invalido civile fino al Comando di Polizia Municipale che si trova qui in Piazza Indipendenza, dato che non sapevano quale tipo di contravvenzione elevare, o meglio quale tipo di norma del Codice della Strada elevare in questo caso. Hanno quindi accompagnato questo invalido civile per il tragitto dalla Grazie fino al Comando di Polizia Municipale, lì si sono confrontati con altri io ritengo più esperti o più anziani colleghi di servizio ed hanno elevato una prima contravvenzione, hanno dichiarato che il signore era alla guida quando in realtà non si trovava alla guida del motociclo ma stava sopraggiungendo da un negozio e gli hanno quindi ritirato la patente, senza purtroppo per loro indicare l'articolo del Codice della Strada contestato, primo errore a mio avviso. Successivamente circa due giorni con le segnalazioni da parte di questo ragazzo, il tenente Ferreri ha restituito immediatamente la patente con un verbale di restituzione dove si fa riferimento a una situazione erronea, che però non è stata in nessun modo indicata o non vi è stato nessun tipo di ammissione da

parte di questi due vigili urbani sul loro operato. Il bello deve ancora avvenire, perché? Perché oltre a questo tipo di danno, ripeto, questo invalido civile con una protesi alla gamba ha dovuto scortato da due vigili fare tutto il tragitto dalle Grazie al Comando di Polizia Municipale, andata e ritorno, gli è stata contestata una contravvenzione irregolare, nulla, perché non vi era nessun tipo di norma del Codice della Strada indicato. È stata restituita la patente dopo che il tenente Ferreri ha riconosciuto un errore seppur non indicato in maniera chiara, successivamente, dopo alcuni giorni, a questo signore è stata elevata la contravvenzione per divieto di sosta in area pedonale, che a rigor di logica, anche da un punto di vista giuridico del Codice della Strada, sarebbe giusta, lecita ma risulta essere, ecco qui il secondo errore, sbagliata perché i due agenti accertatori avevano tutti gli elementi per elevare la contravvenzione il giorno stesso in cui hanno visto lo scooter che sostava nell'area vietata e quindi avevano tutti gli elementi per elevare la contravvenzione. L'hanno elevata successivamente e io ho parlato con il tenente Ferreri e mi dispiace non aver parlato con il Comandante Lancellotti che spero possa successivamente chiarire questa situazione, a loro dire è stata elevata questa successiva contravvenzione perché la Prefettura riteneva che una volta annullato un verbale di contravvenzione comunque dovesse essere effettuato un altro verbale di contravvenzione, che però ripeto risulta essere da tutti i punti di vista giuridici nullo, irregolare, dato che non vi sono quegli elementi che comportano che la contravvenzione possa essere elevata successivamente perché alla luce della situazione non vi sono tutti gli elementi riscontrabili per elevare immediatamente la contravvenzione stessa. Qual è il discorso qui, oltre che umano, giuridico che viene subito alla luce? È che i vari responsabili hanno detto a questo ragazzo: fai ricorso alla Prefettura o al Giudice di Pace e poi ti sarà tolta. A mio parere, qui spero vi sia una chiarezza, userò delle parole abbastanza provocatorie ma anche abbastanza pesanti, io vorrei che ci fosse chiarezza da parte del Comandante in primis, da parte anche del tenente Ferreri che comunque devo ammettere si è scusato immediatamente con il diretto interessato, ma vorrei chiarezza da parte di questi due agenti accertatori perché sbagliare è umano, è lecito, perseverare forse è un po' più diabolico. Io guardo anche alla mia professione, essendo un libero professionista, svolgendo la libera professione dell'avvocato se sbaglio, come può accadere, come nell'esempio di perdere il termine per un appello, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Ancona su segnalazione del diretto interessato mi può richiamare in qualsiasi modo con qualsiasi tipo di strumento. Io ritengo che le semplici scuse che gli sono state effettuate da parte del solo tenente Ferreri siano in parte sufficienti a limitare questa situazione, però vorrei anche una maggiore chiarezza e un maggiore coinvolgimento, una presa di posizione anche da parte del Comandante e anche da parte dell'Assessore Olivi che è responsabile del corpo di Polizia Municipale, anche se l'Assessore Olivi mi risulta abbia telefonato al diretto interessato sempre per scusarsi, ma le scuse a mio parere sono sufficienti fino a un certo punto. Questo è il primo aspetto. Rimanendo sempre in tema, devo dire che – non me ne voglia il corpo di Polizia Municipale – vi sono tante altre tipi di situazioni che riguardano questo tipo di corpo. Basti pensare ad esempio che lungo viale della Vittoria sembrerebbe che dal mese di luglio 2007 nessuna pattuglia sia più transitata per le varie contravvenzioni o per regolare la situazione che risulta essere paradossale per quanto riguarda il divieto di sosta di autovetture, in particolar modo perché vi è stata la presenza di una segnalazione di un cittadino che per entrare nel proprio garage deve ogniqualvolta chiamare i vigili urbani dato che vi è questa sosta selvaggia che non gli permette in nessun modo di entrare nella propria proprietà privata. Andando avanti per quanto concerne i vari aspetti della mia relazione, vorrei sottolineare alcuni tipi di questioni che sono interessanti. Vorrei sottolineare l'aspetto relativo al fatto che un'organizzazione ONLUS, quella della tutela della salute mentale per la Vallesina, ancora oggi non dispone di nessun tipo di sede per quanto concerne le proprie attività e a mio dire risulta essere questo un dato abbastanza inequivocabile di un mancato intervento da parte della Pubblica

Amministrazione. Per quanto riguarda poi l'aspetto della casa di riposo e le segnalazioni che sono arrivate all'ufficio del Difensore Civico, dovrei sottolineare che vi sono state alcune segnalazioni per quanto riguarda la diatriba sulla mensa, sui pasti che sono consegnati da parte di una struttura, di una ditta che risulta essere di fuori Jesi e questi pasti arrivano abbastanza freddi e quindi non mangiabili, anche se poi mi risulta che poi ci sono stati alcuni tipi di controlli con un comitato addirittura organizzato da parte dei parenti dei residenti nella casa di riposo, però vorrei anche qui delle risposte se è possibile a riguardo. Andando avanti vorrei sottolineare che, come nella relazioni sono questioni abbastanza importante che io ho in poche righe delle volte affrontato, come ad esempio il discorso dell'arredo urbano, del fatto che la Pubblica Amministrazione è intervenuta con il rifacimento ad esempio della fontana dell'obelisco vicino al Duomo di Jesi, con gli interventi su strade cittadine, anche se molto vi è da fare e molto è segnalato da parte dei residenti. In particolar modo, forse qui devo fare un mea culpa, da parte del Difensore Civico non vi è sempre quel tipo di controllo e di verifica per quanto riguarda il discorso delle rotatorie, dei costi della realizzazione di queste rotatorie, dei costi relativi agli oneri di urbanizzazione, delle strade che alcune sono rifatte e altre invece ancora risultano nelle loro situazioni originali. Quindi dovrei anche io cercare nel mio tempo, anche se non con segnalazioni da parte dei cittadini, di verificare e di analizzare questi tipi di aspetti. Per quanto riguarda un'altra situazione abbastanza delicata che vorrei affrontare con voi è quella dell'aspetto relativo alla autocertificazione delle caldaie per il biennio 2005-2006. In poche parole vorrei sottolineare questo tipo di situazione che si è venuta a creare. Sapete benissimo che è stato istituito questo tipo di autocertificazione da parte della Provincia per la tutela del risparmio energetico, però anche qui vi sono pochi aspetti chiari e in particolar modo l'autocertificazione avviene attraverso un versamento di 5 euro per quanto riguarda l'Amministrazione Provinciale di Ancona e un'autocertificazione attraverso un documento che viene realizzato dal tecnico che viene chiamato dal cittadino per verificare che la caldaia sia regolare. Sta accadendo questo, che la Provincia molto spesso invia tecnici che sono stati, e anche qui sarebbe da analizzare e verificare come individuati e come reperiti, per controllare questa autocertificazione. Molto spesso questo tipo di verifica avviene anche quando il cittadino ha inviato la certificazione da parte del proprio tecnico, ma non il bollettino e il versamento di 5 euro. Quindi vi è da parte di questi pseudo-tecnici incaricati della Provincia come una minaccia, un atteggiamento molto rigido nei confronti delle persone con questo tipo di espressioni: se non pagate il nostro intervento di 50 euro passerete "rischi" maggiori anche da un punto di vista economico. Il mio intervento, vorrei fosse sottolineato, non è un intervento né politico dato l'ufficio del Difensore Civico, come voi sapete, è apartitico, apolitico, è un intervento da un punto di vista giuridico, dal carattere giuridico, dato che seppure risulta che molte persone non abbiano pagato il bollettino di 5 euro non è perché non l'abbiano voluto fare, ma perché non è arrivata questa comunicazione o questo bollettino, dato che non vi è stato nessun tipo di notifica attraverso una raccomandata con ricevuta di ritorno o una notifica eseguita attraverso un ufficiale giudiziario. Pertanto c'è questo accanimento a mio dire dal punto di vista giuridico che non deve trovare riscontro. Io ho infatti consigliato e lo ribadisco anche qui di non pagare in nessun modo questo ulteriore bollettino di 50 euro quando il tecnico della Provincia viene ad effettuare il controllo successivo, ma di aspettare una comunicazione da parte della Provincia stessa eventualmente sulla contestazione del mancato pagamento di 5 euro e a quel punto eventualmente, ma possono farlo fin da subito, pagare fin d'ora anche se in ritardo il bollettino dei 5 euro. Per quanto riguarda un altro aspetto che vorrei soffermarmi di più è quello che purtroppo ha riguardato e riguarda tutt'oggi vari soggetti e in particolar modo mi riferisco alla situazione che si era creata nel febbraio 2006 per quanto concerne le cosiddette vignette islamiche. Non so se vi ricordate che in quel periodo vi fu anche la vicenda del Ministero Calderoli, se non vado errato, che indossava questa maglietta con tali vignette. La

stessa situazione si è di nuovo realizzata qui a Jesi, in che modo? L'Associazione Libero Pensiero Giordano Bruno che regolarmente detiene una propria bacheca per le associazioni presso l'Arco qui sotto il nostro Comune ha affisso queste vignette in maniera molto libera e secondo il loro principio anche costituzionale di una libertà di pensiero, di scritte e quant'altro. Poi cosa è accaduto? Che queste vignette sono rimaste affisse per diversi giorni e, ribadisco, le vignette sono state affisse in maniera regolamentare perché comunque la Associazione dispone di un proprio spazio, di una bacheca e quindi senza che vi fosse all'origine una qualsiasi contestazione e successivamente dopo alcuni giorni su segnalazione da parte del rappresentante qui a Jesi del gruppo islamico dei cittadini stranieri è stata richiesta la rimozione di queste vignette, o meglio di questo manifesto. Tale rimozione è avvenuta, a mio parere, in maniera abbastanza poco ortodossa da parte del Sindaco che non ha motivato in alcun modo questo tipo di rimozione. Ha solamente, e documentalmente è tutto negli atti, effettuato una comunicazione al corpo di Polizia Municipale di Jesi dicendo si rimuova il manifesto, con una firma senza alcun timbro, senza alcuna carta stampata, senza ripeto una motivazione che sia stata notificata all'Associazione Libero Pensiero, che vi sia stato un contraddittorio tra le parti e il corpo di Polizia Municipale ha rimosso immediatamente questo tipo di vignetta. Cosa è accaduto successivamente? Che questo manifesto è stato sì rimosso, ma non si sa bene dove sia finito in quanto non risulta, almeno dagli atti che io ho in mano, nessun tipo di provvedimento di sequestro da parte della Procura della Repubblica di Ancona per quanto riguarda il manifesto stesso e quindi un qualsiasi tipo di atto giuridico nei confronti del legale rappresentante, dei responsabili di questa associazione e su mia esplicita richiesta, dato che devo fare anche qui un mea culpa tale ufficio del Difensore Civico è visto dal sottoscritto come un ufficio che cerca di mediare e di trovare delle soluzioni alle volte anche in maniera bonaria transattiva, forse sarà una deviazione della libera professione che svolgo e forse ho sbagliato anche io perché ho trascurato un po' i tempi e mi sono mosso in ritardo. Ripeto, ho chiesto su segnalazione, su sollecito da parte dell'Associazione dei chiarimenti sia da parte del Sindaco che da parte del corpo della Polizia Municipale. Da parte del Sindaco ad oggi non ho ricevuto nessun tipo di risposta scritta alla mia richiesta, da parte del corpo di Polizia Municipale e purtroppo oggi qui non lo vedo perché non è presente il comandante del Corpo di Polizia Municipale, ho ricevuto due righe molto frammentarie, dove si fa riferimento al fatto che il Corpo di Polizia Municipale ha rimosso il manifesto e una volta rimosso il manifesto passando così casualmente una pattuglia della Polizia di Stato è stato preso questo manifesto da parte della Polizia di Stato, loro glielo hanno consegnato e poi non ne sanno più niente. Quindi il comandante mi esorta a dire se vuoi delle risposte chiedile alla Polizia di Stato. Ripeto, ad oggi non vi è nessun provvedimento di sequestro, non è stato inviato nessun atto per un qualsiasi tipo di reato ipotizzabile nei confronti dei responsabili o di coloro che abbiano in qualche modo affisso questo tipo di manifesto. Pertanto io ho inviato tutto questo tipo di documentazione alla Procura della Repubblica di Ancona per verificare se ci siano delle ipotesi di reato a carico del Sindaco, del Comandante del Corpo di Polizia Municipale o di coloro che abbiano a che fare con questa storia, perché ripeto è una questione non solo, e a me non interessa, di carattere politico ma anche da un punto di vista giuridico. Per quanto riguarda altri aspetti della mia relazione spero che abbiate avuto modo di vederla nella e-mail che vi ho inviato, non vorrei dilungarmi successivamente anche perché ho cercato di toccare i punti che sono stati a mio parere più importanti in questo periodo. L'ultima cosa che vorrei sottolineare a voi e anche a me stesso è una nota dolente in poche parole perché ritengo che l'ufficio del difensore civico purtroppo, ahimé, sia un ufficio che ha pochi strumenti da azionare per poter cercare non di risolvere certe situazioni, ma almeno di affrontarle. Io dal mio canto cerco sempre di attuare un sistema che sia quello "bonario" e purtroppo e non sempre questo trova un riscontro nella Amministrazione perché forse non è possibile definire sempre in maniera bonaria certe situazioni. Purtroppo questo ufficio non ha

strumenti adatti per risolvere certe situazioni come potrebbero essere lettere più rigide, più importanti se non quelle di una semplice lettera di richiamo di un maggiore ascolto, di un maggior tipo di approfondimento e di partecipazione in qualche tipo di misura in qualche situazione. Quindi l'unico modo che ho, anche se mi viene in parte rimproverato perché forse sono uno dei pochi Difensori Civici che si sono succeduti che è poco visibile, nel senso che non è mio costume affrontare le questioni se non in Consiglio Comunale o attraverso degli incontri, ma non attraverso altri tipi di strumenti che potrebbero essere l'aspetto mediatico dei giornali, perché se volessi, se fosse nel mio stile potrei quasi giornalmente riportare qualsiasi tipo di situazione che si è venuta a creare in un dibattito che però ripeto non ha secondo me nessun vantaggio da un punto di vista mediatico. Quindi vi chiedo scusa se mi sono dilungato nella mia relazione, ho cercato di rispettare i tempi preposti e quindi vi invito a un'eventuale discussione o a qualsiasi tipo di chiarimento con l'augurio che vi sia un confronto e un aiuto reciproco e soprattutto anche un aiuto vostro da parte di ogni Consigliere sia di maggioranza che di opposizione per affrontare le mille problematiche che possono riguardare questa Amministrazione e che molto spesso io non riesco da solo a fare, non perché non ne abbia la volontà ma perché forse ci vorrebbe un ufficio del Difensore Civico con uno staff talmente allargato per andare a minuziosamente verificare ogni tipo di situazione, come ripeto potrebbe essere quella delle rotatorie, degli oneri di urbanizzazione, di un'eventuale pista ciclabile che a Jesi non c'è, del direttore generale e degli incarichi che in questo momento stanno "appassionando" la vita cittadina. Spero che vi sia questo tipo di collaborazione reciproca e vi auguro anche un buon periodo di feste. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Grazie, avvocato Conti. A questo punto è aperta la discussione per fornire risposte eventualmente da parte degli Assessori che sono stati chiamati in causa da alcune affermazioni del Difensore Civico e per chiedere di chiarimenti da parte dei Consiglieri Comunali.

ASS. OLIVI DANIELE: Penso che sia dovuta una mia puntualizzazione su una relazione del Difensore Civico che come tutti gli anni ha il compito di pungolare l'Amministrazione ad essere più vicina al cittadino e rispettosa di quelli che sono i diritti che legano il rapporto cittadino – Amministrazione Comunale. Mi preme un attimo fare una riflessione su un episodio spiacevole che è accaduto qualche sera fa sulla questione del ragazzo portatore di handicap con il rapporto dei vigili urbani. Io penso che sia un atto dovuto di un amministratore quando ci sono situazioni che travalicano gli aspetti normativi ed entrano in quelli della sfera del rispetto delle persone e quindi la questione della sensibilità, portare le scuse della Amministrazione nel momento in cui specialmente per una persona in difficoltà qual è un diversamente abile ci possano essere situazioni spiacevoli come quelle che diceva lo stesso Difensore. Su questo, ripeto, c'è stato un confronto con il cittadino, che non è jesino, c'è stato un attento vaglio da parte del Comandante degli aspetti normativi e del Codice della Strada, della situazione che era molto complessa perché toccava più punti. Punti in cui il cittadino era in torto e punti in cui invece la sensibilità doveva essere portata ad un grado un po' più attento e su questo aspetto sono personalmente intervenuto come è intervenuto lo stesso comando di Polizia Municipale, non solo per scusarsi con il cittadino in questione, ma anche per mettere in campo una serie di attenzioni per evitare che in futuro possano verificarsi episodi di questo genere. Sotto l'aspetto però normativo non c'è stata vessazione, io mi riferisco al Codice della Strada, e su questo vorrei essere chiaro, ma c'è stata da parte dei Vigili una attenzione perché ha una patente poi risultata scaduta nel momento in cui questo è stato accertato, vi faccio solo un piccolo episodio, qualche giorno prima era successo sempre con un disabile di avere una patente scaduta da 10 anni e non sono stati fatti gli atti perché con solerzia la Polizia Municipale è

riuscita a verificare che la Motorizzazione non aveva inviato il talloncino di rinnovo, quindi a questo cittadino non solo glielo abbiamo fatto presente, ma abbiamo evitato la multa dando persino un servizio, quindi questo penso che sia opportuno evidenziarlo. Così come non c'è stata beffa, su questo vorrei essere altrettanto schietto e chiaro, con la famosa seconda multa perché la seconda multa si riferiva semplicemente al fatto che il mezzo (uno scooterone 500) era parcheggiato in un luogo di zona a traffico limitato e a una richiesta specifica del presentare il documento che autorizzava il cittadino non è stato in grado di dimostrarlo e di presentarlo. Quindi non c'è stata nessuna vessazione. Un aspetto piacevole, come ricordava il Difensore Civico, è stato questo confronto, che poteva essere fatto forse con qualche delicatezza in più, su questo aspetto personalmente sono intervenuto, è intervenuto il Comando, è intervenuto il sottoscritto, c'è stato un chiarimento anche con il soggetto in questione e il familiare che lo accompagnava. La questione dei Vigili urbani è sentita, io leggevo la relazione da Assessore al Corpo faccio tesoro delle puntualizzazioni che attraverso lo stesso Difensore Civico i cittadini muovono, oltre a quelle che ascolto tutte le settimane quando ricevo il pubblico sia il giovedì che il sabato. Faccio presente che il comando dei vigili urbani sta facendo un lavoro encomiabile, attento, il più possibile vicino alle persone, nei limiti di una dotazione organica e di una struttura che stiamo comunque ampliando ed ammodernando. Tanto per fare un altro esempio di specie, provo a farmi comprendere meglio e poi termino, Presidente, su quell'episodio che lo stesso Difensore Civico citava sul viale della Vittoria, se è quel caso a cui mi riferisco anche io, visto che siamo scritti, il Difensore Civico si ricorderà che in quel caso il cittadino elogiava il comportamento dei vigili perché a fronte di sue sollecitazioni i vigili puntualmente andavano giù in viale della Vittoria e riuscivano a permettere l'uscita da questo passo che deve essere occupato eventualmente da motorini mentre è occupato sempre da automobili, ma lì poi dovremmo interrogarci tutti sul nostro senso civico. Al tempo stesso per il Viale della Vittoria stiamo lavorando con il settore lavori pubblici perché una serie di multe elevate sono state tutte contestate perché è difficile vedere la striscia dello stallo del parcheggio dal nostro Giudice di pace e quindi giustamente i vigili fanno molta attenzione ad elevare le multe solo nel momento in cui il cittadino è in tutte le sue situazioni a posizione, a quello che la norma prevede. Quindi torno a ripetere le scuse della Amministrazione quando sono dovute vengono fatte, però su quegli episodi che ho ascoltato e che ho anche letto ne faremo tesoro perché va migliorato il rapporto utente-amministrazione per quanto riguarda la delega della Polizia Municipale. Sui due casi di specie, su quello di Viale della Vittoria siamo stati elogiati, sulla questione del portatore di handicap le scuse per un presunto comportamento poco sensibile, ma il rispetto della norma questo i vigili lo hanno fatto.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Io apprezzo il taglio che è stato dato perché invece di venirci a parlare e a riportare degli schemini che tutti abbiamo letto con dati eccetera si è cercato e credo riuscendo, perché cogliendo anche il messaggio che è stato lanciato, io credo che il messaggio che è stato lanciato è duplice: una certa sensibilità da parte dell'Amministrazione verso alcuni problemi, quelli che sono più difficili da trattare, che può essere quello dell'handicap, delle difficoltà del disagio di molte persone e qui con degli esempi pratici il messaggio è stato lanciato. Io credo, non voglio fare l'interprete di nessuno, che quello si voleva dire e sottolineare. Spiace verificare che da parte di una Amministrazione in qualche modo che dovrebbe essere proprio per la sua coloritura, per non dire colore, ... (*fine lato B – cassetta 3*) di questa Amministrazione ci sia una certa sciatteria. La sciatteria dell'Amministrazione non sorprende, mi sorprende un pochino la sorpresa del Difensore Civico quando si aspetta dall'Amministrazione per esempio delle risposte scritte a richieste che fa. Difensore Civico, non ci riusciamo neanche noi stando qua ad avere le risposte scritte che chiediamo, quindi immagini se le riceve lei magari per casi che possono

sembrare bagattelle, ovviamente per chi è impegnato nella costruzione dei grandi sistemi e di rifare la Jesi del 2030 avendo una certa ambizione, essendo solamente ai primi anni del 2000, perché già siamo tutti proiettati verso il 2030 quindi immagini se hanno il tempo di rispondere a richieste bagatellarie di alcuni cittadini, quindi questa è una sua piccola presunzione e un addebito che le faccio. La Amministrazione fra l'altro è così sensibile ai problemi e alle istanze del Difensore Civico e mi permetto di dirlo io visto che lei ha lo stile di non richiederlo e di non farlo presente, che all'Amministrazione interessi tanto poco la figura del Difensore Civico è dimostrato anche dalla sede del Difensore Civico. Non so se qualcuno di voi, visto che parliamo di Difensore Civico, ci è mai stato. Io ci sono stato un giorno che facevo un giro, una sorta di tour per gli uffici comunali, e bisogna o inerpicarsi o scendere, ci vuole un lanternino o una sorta di mappa per arrivare alla stanza del Difensore Civico, nascosta anche da scatole di cartone. Io credo che al di là di tutto il rispetto della sostanza che qualche volta si chiede ma non sempre c'è nasce anche da un rispetto di forme. Quindi nessuno chiede sedi prestigiose, immagino, ma qualcuno forse chiede ed auspica, trincerandosi dietro alle proprie carenze e alle proprie difficoltà in realtà l'altro messaggio, questa è la seconda cosa che volevo dire, è quello di mezzi che non vengono dati, di una sede non dico fatiscente ma quasi, posso usare il termine vergognosa, è ovviamente all'interno del Municipio e quindi non mi permetto di definire i locali comunali vergognosi, ma per la funzione a cui è destinato il Difensore Civico non trovare altri luoghi, altri mezzi credo che sia una carenza della Amministrazione che credo che in altri casi e in altre situazioni è molto munifica. Credo che situazioni particolari potrebbero essere corrette con quel minimo di buona volontà che lo stesso Sindaco credo in altri casi riesce a trovare e soddisfare. Credo che sia una figura istituzionale e come tale vada trattata. Ringrazio il Difensore Civico. L'altro aspetto che credo sia importante è quello di cogliere, dicevo anche le persone in difficoltà anche l'accento fatto a chi vive con difficoltà nella casa di riposo, dicevo un'attenzione che il Difensore Civico potrebbe avere anche nel prosieguo del suo mandato è quella anche in positivo chiedere e attivarsi perché per esempio vengano fatti dei controlli efficaci, qualche volta non vengono fatti anche in orari notturni da parte dei vigili urbani e soprattutto verificare che risposte dà l'Amministrazione alle richieste pressanti dei cittadini di intervento per certi di carenze dal punto di vista della manutenzione ordinaria di strade e di vie. Grazie.

CONS. FRATESI CLAUDIO - C.I.: Ho apprezzato molto la relazione dell'avvocato Conti, credo che sia una funzione fondamentale. Tutti i temi che lei ha espresso li ho ritenuti molto importanti. Mi ha colpito un evento, anzi le chiedo, non so se può darmi maggiore risposta lei, quello relativo al manifesto che è stato tolto. Io non so molto in termini giuridici, lei mi corregga, lei ha detto che era stato affisso in un posto riconosciuto, firmato eccetera, io conosco questa associazione e so che si distingue per i toni antireligiosi, anticlericali. Io non ho letto quel manifesto e quindi non so francamente, non do un giudizio sul contenuto che non ho visto, io dico che è un discorso di principio: se un manifesto è affisso in un luogo che è deputato per questo, se cade nel penale ci sarà un penale che interviene, chiedo questo, generalmente funziona così. Se io faccio qualcosa che firmo con il mio nome, se faccio qualcosa di illegale sanno dove prendermi e avranno a che fare con me. Non ho capito come sono andati i fatti, se questo intervento è stato fatto su sollecito dell'associazione musulmani che diceva, è stato fatto prima, durante, dopo, non lo so, mi è rimasto un po' oscuro.

CONS. PENTERICCI MARCELLO - D.C.: Il Consiglio Comunale ha il potere di prendere soltanto atto della relazione del Difensore Civico, però questo non vuol dire che noi non dobbiamo prendere atto del lavoro che è stato svolto dal Difensore Civico, un lavoro che è stato illustrato molto bene in

questa relazione che ci è stata sottoposta all'attenzione. Il Difensore Civico purtroppo non ha un potere sanzionatorio, non avendo un potere sanzionatorio deve lavorare sul potere di persuasione, di pressione morale più che altro. Allora soprattutto gli enti pubblici dovrebbero tener conto di questo fatto e in primis il Comune di Jesi, perché il Difensore Civico è nominato dal Consiglio Comunale di Jesi. Allora nella prima pagina della relazione si legge "o perché l'istruttoria non è ancora terminata a causa dei tempi lunghi della Amministrazione Comunale e delle altre Amministrazioni", allora delle due l'una: o noi nominiamo un Difensore Civico perché crediamo alle sue funzioni oppure lo nominiamo magari per demandare ad altri certe problematiche. Allora io vorrei proprio invitare l'Amministrazione Comunale ad abbreviare per quanto possibile i tempi di risposta al Difensore Civico che poi sono i tempi di risposta a un cittadino che lamenta qualche cosa.

DOTT. CONTI FRANCESCO - DIFENSORE CIVICO: Io ringrazio tutti i Consiglieri che sono intervenuti, li ringrazio per il loro intervento. Vorrei puntualizzare se è possibile in maniera molto breve, senza per forza trovare una polemica nelle mie parole o un contraddittorio giuridico dato che qui poi non è neanche la sede sui due aspetti che hanno sicuramente colpito di più. Il primo aspetto è quello relativo all'Assessore Olivi. Assessore, noi possiamo anche essere distanti sulle vedute di certi tipi di situazioni. Io apprezzo il suo intervento, le sue scuse che so sono state essere fatte telefonicamente, però quando lei mi dice che da un punto di vista normativo tutto è stato rispettato, mi dispiace dissentire dal suo intervento dato che da un punto di vista normativo non è stato rispettato alcunché. Ripeto, qui non siamo di fronte a un giudizio terzo, oppure in sede di arbitrato o quant'altro, però mi preme fare chiarezza, come lei l'ha fatta, sul fatto che il primo verbale che è stato poi "annullato" non riportava alcun numero, alcun articolo del Codice della Strada eventualmente infranto da parte del cittadino che lei ha sottolineato anche non essere residente in Jesi, ed è vero perché non è un cittadino residente in Jesi, bensì in un Comune della Vallesina, però credo che quando arrivi comunque sul mio tavolo un tipo di segnalazione del genere non si possa fare distinzione tra cittadini di Jesi e non. Quindi, puntualizzando, il primo verbale dal punto di vista normativo era già errato perché non riportava l'esattezza dei fatti dato che sul verbale, nella motivazione si legge ed è stato scritto che il contravventore era alla guida del motociclo e non è stato indicato alcun articolo del Codice della Strada. Normativamente, Assessore, siamo ben fuori dal suo tipo di chiarezza a cui lei ha fatto riferimento. Successivamente, le chiedo scusa se lo puntualizzo, il secondo verbale che da un punto di vista giuridico potrebbe essere anche in parte esatto ovvero sia che il mezzo sostava in area pedonale, anche qui siamo – e questo è stato confermato se non documentalmente, ma verbalmente – fuori dall'aspetto normativo, perché? Perché l'eventuale infrazione c'è stata il 28 novembre e il secondo verbale è stato notificato successivamente e quindi è stato in data 30 novembre riscontrata questa infrazione. Lei mi insegna, essendo alla delega del Corpo di Polizia Municipale, che quando ci sono tutti gli elementi per elevare contravvenzioni in maniera immediata occorra elevarla istantaneamente, simultaneamente e quindi perché i due vigili accertatori e, ripeto, l'errore del primo verbale può essere anche scusato, non hanno il giorno stesso nel confronto che hanno avuto con i colleghi di servizio più anziani effettuato la contravvenzione e quindi la violazione del divieto di sosta. Poi l'aspetto che lei dice che la patente di guida era scaduta, è vero, ma siamo sotto un aspetto puramente amministrativo, Assessore, perché comunque la patente di guida non inficia il fatto che comunque il soggetto fosse portatore di un handicap, di una invalidità civile al 100%. Ripeto, non voglio essere neanche provocatorio, ma vedendo camminare e io l'ho visto camminare quando è salito nel mio ufficio, le posso assicurare che per fare 4 rampe di scala aveva il fiatone ed era ben visibile che aveva una protesi alla gamba, quindi fargli fare il tragitto dalle Grazie, che lei conosce benissimo, al Corpo di Polizia Municipale avanti e indietro sicuramente avrà patito un po' di più. Detto questo invece per

quanto riguarda l'aspetto relativo alla Associazione Libero Pensiero Giordano Bruno chiedo scusa se non sono stato chiaro, perché il tempo è un po' tiranno, ricapitolando vorrei dire che i fatti sono avvenuti in questo modo qui: l'Associazione Libero Pensiero ha a disposizione nella bacheca posta nell'Arco del Magistrato un proprio spazio che ha richiesto regolarmente, gli è stato concesso, sono stati quindi autorizzati a poter esprimere con i loro manifesti, con i loro scritti, poi ripeto non entriamo nell'aspetto politico che a me non interessa, comunque sono stati autorizzati a poter affiggere i loro manifesti. Il manifesto è stato affisso in questa bacheca regolarmente, è stato affisso per più giorni, dopo circa 4 giorni dalla sua affissione è arrivata al Sindaco del Comune di Jesi una lettera da parte del rappresentante dell'Osservatorio Immigranti, il quale lamentava una scarsa sensibilità da parte del Sindaco del Comune di Jesi sulla vicenda relativa a queste vignette satiriche sull'Islam. Io non vorrei essere frainteso, il mio intervento non è mirato al fatto se le vignette siano più o meno condivisibili, se siano più o meno offensive o rappresentino un principio di libertà costituzionale, il punto è questo che ad oggi per quanto mi riguarda per le verifiche che io ho effettuato non vi è presso la Procura della Repubblica di Ancona alcun provvedimento di sequestro sul manifesto incriminato e non vi è o non è stato notificato a colui che ha affisso questo manifesto alcun provvedimento in qualità di indagato per un presunto reato penale. Vorrei sottolineare che quando il Sindaco del Comune di Jesi, ripeto, sulla semplice lettera di questo rappresentante dell'Osservatorio degli Immigranti, ha, se mi è permesso, effettuato come uno scarabocchio dicendo si rimuova con le sue iniziali, senza neanche indicare il Sindaco del Comune di Jesi o senza neanche, a mio parere doveva essere fatto questo, motivare la scelta o motivare quali erano le ragioni perché questo manifesto andasse rimosso soprattutto poi notificando anche o avvertendo i rappresentanti dell'Associazione Libero Pensiero, il Sindaco ha fatto rimuovere al Corpo di Polizia Municipale il manifesto stesso. Adesso vi leggo ciò che il Comandante della Polizia Municipale di Jesi in risposta ai dei miei chiarimenti ha letteralmente scritto. Il Comandante mi ha scritto dicendo che: "le confermo che il manifesto è stato tolto dalla bacheca comunale dalla Polizia Municipale per essere letto attentamente. Durante questa operazione è intervenuta la Polizia di Stato che lo ha preso per fini di legge". Che il Comandante risponda in questo modo quando c'è un "ordine di rimozione" e dica che il manifesto è stato preso solo per essere letto attentamente e successivamente casualmente sembrerebbe passi la Polizia di Stato o la Digos o chi sia a prendere questo manifesto, senza che poi ripeto, potrei anche essere smentito, ma non credo, alla luce dei fatti e della cronaca ad oggi non vi è nessun provvedimento di sequestro per quanto riguarda il manifesto, mi sembra che tutta questa vicenda, e qui metto anche io in gioco, non sia stata chiarita in nessun modo. Io ho peccato - e quando posso, come l'Assessore Olivi, fa riconosco anche e chiedo scusa per i miei errori - di ingenuità nel senso che ho cercato di risolvere, non di insabbiare questa vicenda, ma di cercare di risolvere in maniera molto pacifica e molto bonaria la situazione; non si è giunti a nessun tipo di "chiarimento" per quanto riguarda questo tipo di situazione, pertanto ecco che oggi come oggi presso la Procura della Repubblica di Ancona pende una segnalazione con tutti i documenti e le lettere per quanto riguarda la cronistoria e quindi spetterà alla Procura della Repubblica verificare se ci sono presunte ipotesi di reato a carico di chi dovesse essere il responsabile. Per il resto, ripeto, ho scritto in prima persona sia al Comandante della Polizia Municipale sia al Sindaco per ottenere chiarimenti, delucidazioni, motivazioni a riguardo ma non ho ottenuto nessun riscontro scritto da parte del Sindaco e da parte del Comandante della Polizia Municipale solo queste tre righe che, a mio parere, sono molto poche e sono anche abbastanza poco chiare. Spero di essere stato un po' più chiaro. Vi ringrazio e vi auguro di nuove buone feste.

Esce: Pentericci

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Grazie, avvocato Conti. Noi dobbiamo, tenuto conto che sono finiti gli interventi, votare per la presa d'atto. Non si vota? Prendiamo atto e basta. È una presa d'atto, è tutto a verbale e registrato e quindi verrà riproposto nella documentazione dei verbali che verranno poi approvati nella prossima seduta.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

IL PRESIDENTE
F.to CINGOLANI PAOLO

PUBBLICAZIONE

NRegistro Pubblicazione

La presente deliberazione viene Pubblicata oggi all'Albo Pretorio del Comune e vi rimarrà affissa per 15 gg. Consecutivi.

Jesi, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

La stessa è pubblicata sul sito del Comune: www.comune.jesi.an.it

La presente copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Jesi, li

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

ESEGUIBILITA' – ESECUTIVITA'

-La presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile dall'Organo deliberante

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

-La presente deliberazione è divenuta esecutiva dal _____ in quanto:

-()Decorsi 10gg. Dalla pubblicazione all'Albo Pretorio

-()Decorsi, senza esito, 15 gg. dalla richiesta di esame al difensore civico

-()Confermata da Consiglio Comunale con atto n. del

Jesi, li

IL SEGRETARIO GENERALE